



► 25 ottobre 2016

L'incontro

Così suor Rosemary
ha salvato
duemila giovani



Suor Rosemary: così salvo le ragazze-soldato

Oggi l'incontro. «In Uganda molte donne vivono in condizioni estreme»

Martina Dei Cas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO «Io non riscatto ragazze, semplicemente le prendo per mano e le aiuto a rialzarsi, a sollevarsi dal punto esatto in cui sono cadute dopo che la vita è stata drenata dalle loro vene» a parlare, con un forte accento e la voce rotta dall'emozione è la suora ugan-
dese Rosemary Nyirumbe, eroe dell'anno della Cnn, che dal 2002 combatte il «Lra», l'esercito di Joseph Kony, privandolo dei suoi bambini soldato, soprattutto delle ragazze rapite per diventare schiave sessuali dei guerriglieri.

La sua storia di coraggio e riscatto è raccontata nel libro Cucire la speranza, che suor Rosemary presenterà oggi alle 18 nella sala di rappresentanza del Comune in vicolo Gumer per iniziativa del Centropace.

Come ha fatto a sottrarre più di duemila giovani a un destino forse peggiore della morte?

«Ho cominciato 15 anni fa, con i night commuters, i "pendolari della notte", i bambini costretti a spostarsi da un rifugio di fortuna all'altro dal tramonto all'alba, per evitare di essere scoperti e catturati dai ribelli di Kony. Sapevo quali erano i luoghi di Gulu, la mia città, in cui si sentivano più sicuri e così assieme alle mie consorelle del Centro Santa Monica ho iniziato ad andare a cercarli, per dare loro la possibilità di dormire al sicuro. Offrivamo anche 500 posti letto in un solo giorno. Poi sono arrivate le ragazze. Molte di loro erano state costrette dall'esercito a fare cose terribili, come

uccidere i loro fratelli, per questo quando tornavano a casa, magari incinte o con un figlio frutto della violenza subita, le famiglie non volevano più avere a che fare niente con loro. Così ho mandato un messaggio alla radio per dire a quelle donne che potevano venire a stare da noi, che le avremmo mandate a scuola».

Ha mai pensato di arrendersi?

«È fuori discussione. Anche se ora la piaga dei bambini soldato si è ridotta, ci sono molte donne che vivono in condizioni di violenza e povertà estrema. Sta a noi aiutarle a ritrovare la dignità».

Cosa la rende felice?

«Vedere il cambiamento nelle mie ragazze. Quando arrivano al centro non alzano mai gli occhi da terra. Poi imparano a leggere, seguono i corsi di cucito e cucina, si trasformano in membri economicamente produttivi e attivi della società ugan-
dese. E alla fine, quando ci lasciano, camminano fiere, a testa alta, orgogliose di ciò che hanno appreso. Sono felice quando le vedo sorridere e so che con il loro lavoro riusciranno a mantenere i propri bambini, senza più sentirsi rifiutate».

Cosa spera per il futuro dell'Uganda? E per le donne di tutto il mondo?

«Spero che le donne ugan-
desi, e in particolare quelle con cui lavoro, possano continuare il loro percorso di scolarizzazione, perché l'istruzione è l'unico veicolo che darà loro una voce, che le renderà libere. Per quanto riguarda il mondo, mi piacerebbe che si man-

tenesse alta l'attenzione sui diritti delle categorie più vulnerabili. Vorrei che sempre più persone si impegnassero concretamente per riscattare le donne in condizioni di vulnerabilità, per dare loro una seconda chance. Vorrei che le mie ragazze si sentissero amate e si alzassero ogni mattina convinte che un futuro migliore è possibile, e che noi siamo lì, pronti a sostenerle e a costruirlo insieme a loro. Infine, il mio pensiero va ai giovani. Li invito a studiare la storia e a leggere molto, affinché da grandi non commettano gli stessi errori delle generazioni che li hanno preceduti».

Chi è

● La suora ugan-
dese Rosemary Nyirumbe è stata nominata eroe dell'anno 2007 da Cnn

● La religiosa aiuta le donne a rialzarsi dopo le violenze dei guerriglieri: è tra le cento personalità più influenti del mondo secondo Time Magazine



Coraggiosa

La suora ugan-
dese Rosemary Nyirumbe, «eroe dell'anno» per la Cnn